

IL PROCESSO DI MUMMIFICAZIONE

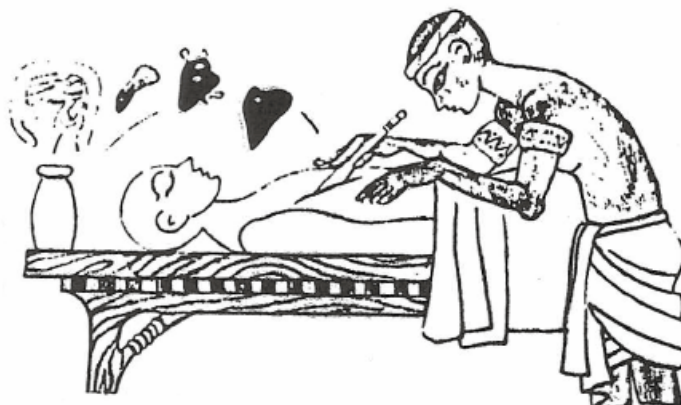
1

Dopo aver portato il defunto in un luogo appartato e aver recitato particolari formule, si procedeva alla preparazione del corpo. Per primo veniva estratto il cervello dalla narice sinistra. Al suo posto si iniettava resina liquida.



2

Quindi si incideva con precisione il fianco sinistro per poter togliere tutti gli organi interni, tranne il cuore. Questo, infatti, era creduto la sede del *ka*, ovvero lo spirito vitale. L'intestino, il fegato, lo stomaco e i polmoni venivano riposti in particolari vasi chiamati *canopi* e conservati vicino al sarcofago.



3

Il cadavere veniva poi immerso in un bagno di *natron*, un sale che veniva raccolto sulle sponde dell'omonimo lago del nord dell'Egitto. La sua funzione era quella di seccare i tessuti ed eliminare i grassi, arrestando in questo modo il naturale processo di decomposizione e consentendo così la "sopravvivenza" del corpo.



4

Dopo diversi giorni, il corpo ormai secco veniva completamente spalmato da balsami ed unguenti, che rendevano la pelle elastica e lucente. Tutti i fori venivano chiusi con tamponi di lino imbevuti di resina. A questo punto il defunto era pronto per l'ultima fase della mummificazione: il bendaggio.



5

Alla fine il corpo veniva delicatamente avvolto in bende di lino, tra cui erano posti diversi amuleti. Sul volto gli applicavano la maschera funeraria che era di tela e di gesso per il popolo, mentre per il faraone era d'oro. Il tutto avveniva sotto la direzione di un sacerdote coperto dalla maschera di Anubi, il grande dio imbalsamatore dalla testa di sciacallo. Dopo questo trattamento la mummia era pronta per essere deposta nel sarcofago e sepolta.

Gli Egiziani credevano che il corpo dei morti dovesse ritornare sulla terra, intatto, 3 000 anni dopo la morte.

